

Dal rogo al riscatto Monte Pisano primo tra i luoghi del cuore

Tra i posti da salvare o valorizzare anche il fiume Oreto a Palermo e le terme di Porretta

TERESA MONESTIROLI, MILANO

Una partecipazione record che ha sorpreso perfino gli organizzatori, con un rush finale che in meno di due mesi ha eletto vincitore Monte Pisano, tra Calci e Vicopisano (Pi), colpito il 24 settembre scorso da un incendio doloso, che ha bruciato 1200 ettari di verde provocando danni per 15 milioni di euro. Si chiude con 2 milioni e 227 mila voti raccolti in tutta Italia la nona edizione dei "Luoghi del cuore", il censimento biennale promosso da Fai e Intesa Sanpaolo dei beni artistici e naturali da salvare perché compromessi, da proteggere dal degrado o solo da valorizzare perché sconosciuti ai più. «All'inizio le segnalazioni erano legate soprattutto alle esperienze personali, alla memoria, con i luoghi dell'infanzia, il mulino di paese o la fontana del primo bacio – racconta Marco Magnifico, vicepresidente del Fai. Oggi la raccolta sta diventando sempre più un grido di dolore di chi vuole salvare il territorio da degrado e indifferenza». Una mappa costruita dal basso dei luoghi più amati dagli italiani che ha registrato una mobilitazione mai vista in 17 anni, con un aumento del 41 per cento dei voti rispetto al censimento del 2016, 37.237 luoghi segnalati (+12%) e 6.412 comuni coinvolti. Oltre a un'ondata di clic sul web che ha superato le 830 mila preferenze, sintomo che la manifestazione lanciata nel 2003 è ormai entrata nel cuore degli

italiani. «La straordinaria partecipazione di quest'anno dice che c'è un'Italia che va sempre meglio e un popolo che crede ancora nel suo paese», continua Magnifico. Un esempio sono i primi due luoghi in classifica: primo il Monte Pisano, con il record assoluto di 114 mila voti messi insieme in poco più di un mese, grazie a un comitato che sull'onda del successo della vicina Certosa di Calci, arrivata seconda nel 2014, si è messo in gioco di nuovo ottenendo il risultato senza precedenti. Secondo è il fiume Oreto, corso d'acqua che attraversa Palermo, inquinato dai numerosi scarichi fognari abusivi e diventato discarica a cielo aperto, con 83 mila preferenze. Da vent'anni si parla dell'istituzione di un parco, mai realizzata: i voti raccolti dal Fai potrebbero finalmente smuovere le acque, avviando un percorso di riqualificazione che la città aspetta da troppo tempo. L'obiettivo della campagna infatti è accendere i riflettori su un patrimonio che spesso il paese ha dimenticato – vedi il terzo classificato, l'antico stabilimento termale di Porretta Terme (Bo), con 75 mila voti –, per spingere le istituzioni a occuparsene anche con finanziamenti pubblici aggiuntivi rispetto ai premi della campagna. È successo più volte nelle precedenti edizioni, ma per sé potrebbe fare di più. «Quest'anno lanciamo una proposta alle Regioni affinché stanino una cifra pari ai voti raccolti dal primo classificato di ogni territorio – spiega Andrea Carandini, presidente del Fai –. Abbiamo calcolato che per il 2019 sarebbero 542 mila euro, una somma sostenibile che darebbe un significato in più al voto di ogni cittadino».



Speranza dopo l'incendio

Monte Pisano, uno dei versanti del monte Serra, fu devastato dal rogo del 25 settembre

